

batti becco



**Bollettino per la formazione forestale
n. 2 - agosto 2009**

Approfondimento: Comportamenti a rischio nelle attività forestali

La Suva avvia una nuova campagna di prevenzione

L'economia forestale continua a figurare tra i settori con maggior pericolo d'infortuni della Svizzera. Nel 2008, nelle aziende forestali si sono verificati circa 280 infortuni ogni 1000 impiegati a tempo pieno. La prima causa d'infortunio è costituita dall'abbattimento degli alberi. La Suva si adopera con tutti i mezzi per evitare infortuni mortali e gravi – con la sua nuova campagna di prevenzione dedicata ai comportamenti a rischio nelle attività forestali.

Per diversi anni, la casistica degli infortuni nelle aziende forestali ha presentato sviluppi favorevoli. Negli anni 2004–2007, la frequenza degli infortuni è tuttavia tornata ad aumentare in modo significativo e si mantiene ora attorno a circa 300 infortuni professionali ogni 1000 impiegati a tempo pieno.

segue a pagina 3

Istruzione Suva in una classe di selvicoltori – Intervista con un apprendista che non ha avuto infortuni – 40 anni di scuola per forestali a Lyss – Consigli per formatori – 20 anni di CODOC

Indice

- 1 Approfondimento: Comportamenti a rischio nelle attività forestali
- 2 Editoriale
- 3 Seguito approfondimento
- 4 Spiegazioni Suva nella classe dei selvicoltori del BWZ Lyss
- 5 Strumenti pratici per formatori forestali
- 6 Intervista: Alexander Ferrari
- 7 40 anni di formazione forestale intercantonale a Lyss
- 8 Il bosco presenta nuove prospettive (2)
- 9 Consigli per formatori
- 11 Notizie da CODOC
Notizie in breve
- 12 20 anni di CODOC: Venite a trovarci in data 11 o 12 settembre!

Il vostro parere c'interessa!

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco» uscirà nel novembre 2009.
Chiusura della redazione: 30.9.2009



Editoriale

La prevenzione degli infortuni nel bosco resta un compito permanente

Un anno carico di anniversari: CODOC ha 20 anni e il Centro di formazione forestale di Lyss (CEFOR Lyss) ne ha 40. Le due istituzioni forniscono un importante contributo nell'ambito della formazione di base e continua dei professionisti del settore forestale. Molti forestali, alcuni selvicoltori caposquadra e diversi ranger sono stati preparati a Lyss. Il CEFOR Lyss si è trasformato in un centro di formazione forestale moderno.

Anche CODOC gestisce le sue attività da Lyss. Gli strumenti didattici che produce e vende, hanno preso piede. Tra le prestazioni riconosciute figura anche il presente bollettino informativo «battibecco» che esce in tre lingue. In data 11 e 12 settembre, ci sarà festa presso il centro; un'occasione per tornare a farsi un'idea sul posto di quello che fanno CODOC e il CEFOR Lyss.

Nessun motivo per festeggiare negli scorsi anni per quanto riguarda l'insorgere di infortuni nel bosco. Dopo un calo costante alla fine degli anni novanta, dall'inizio di questo secolo si torna a registrare un aumento del numero di infortuni. Si è pure constatato che pressoché un apprendista selvicoltore su due s'infortuna nel corso di un anno. Oltre a ciò, negli scorsi mesi si sono verificati alcuni incidenti mortali tra gli apprendisti. Una situazione che fa riflettere.

La Suva ha reagito con prontezza. In occasione della Fiera forestale, lancerà una campagna dedicata ai comportamenti a rischio nelle attività forestali. Anche il gruppo Sicurezza sul lavoro contribuisce, con i suoi provvedimenti e l'offerta standardizzata di corsi nell'ambito della prevenzione degli infortuni nel bosco privato. Speriamo dunque che torni ad aumentare la disponibilità a stare all'erta nel bosco e ad analizzare criticamente le proprie abitudini. Ciò costituisce la base per instaurare una cultura della prevenzione degli infortuni.

Martin Büchel, caposezione Basi e professioni forestali presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Approfondimento

La Suva avvia una nuova campagna di prevenzione

Nel 2006, 281 formatori sono stati consultati in merito alle cause d'infortunio. Dai riscontri ottenuti è stato possibile sviluppare tre impostazioni per i provvedimenti di prevenzione.

1. Imporre regole di sicurezza

Le disposizioni del piano di sicurezza aziendale e le norme di sicurezza vanno attuate e imposte senza compromessi dagli interessati di tutti i livelli gerarchici.

2. Ispirare il comportamento

Il comportamento che tiene conto dei rischi per le persone che lavorano deve essere incentivato in modo durevole. Oltre all'imposizione delle regole elementari di base, devono essere migliorate sia la consapevolezza individuale nei confronti della sicurezza, sia la cultura della sicurezza nelle aziende.

3. Ottimizzare la formazione di base dei selvicoltori

Date le piccole strutture aziendali del settore e i costanti cambiamenti nell'ambito dei processi di lavorazione, vanno sviluppate soluzioni innovative per la formazione di base.

Sulla scorta di questi elementi, la Suva ha sviluppato, insieme ai partner del settore forestale (EFS, ASIF, AFS, CFFF, UFAM, istituzioni formative, aziende), un pacchetto di provvedimenti descritti più approfonditamente in seguito.

Aumentare la vigilanza e imporre le norme di sicurezza

La Suva assiste i datori di lavoro e i superiori con controlli ripetuti. Nella stagione 2009/2010 si svolgeranno circa 500 controlli delle postazioni di lavoro nell'ambito del taglio di legname.

Tra il novembre 2008 e il febbraio 2009, sei collaboratori di aziende forestali assicurate presso la Suva si sono infortunati con conseguenze mortali, mentre abbatterono alberi. In seguito, la Suva ha lanciato la campagna di sensibilizzazione dedicata ai comportamenti a rischio nelle attività forestali.

10 regole di comportamento per la sicurezza nella raccolta del legname

Come primo provvedimento urgente, nel febbraio 2009 sono state trasmesse a tutte le aziende le «10 regole di comportamento per la sicurezza nella raccolta del legname». Le regole, oggetto di molte discussioni, sono



state rifinite nel maggio 2009, attorno a una tavola rotonda con rappresentanti del settore e ora sono regolarmente rammentate alle aziende e ai collaboratori.

Il luogo di ritirata – la mia assicurazione della vita

Un aspetto essenziale della campagna è rappresentato dal luogo di ritirata sicuro dopo aver attivato la caduta dell'albero. Argomento centrale è un panno rosso – pratico strumento per contrassegnare il luogo di ritirata. Il cortometraggio sul tema «Il luogo di ritirata – la mia assicurazione della vita» richiama efficacemente l'attenzione sull'inconveniente che non si fa capo in modo sufficientemente sistematico al luogo di ritirata.

Premiazione di apprendisti

Nell'ambito della fiera forestale di Lucerna, saranno premiati 40 apprendisti che hanno terminato la loro formazione di base nell'estate 2009, senza incorrere in infortuni professionali o non professionali. Essi rappresentano la prova a conferma che un periodo di formazione esente da infortuni è possibile.

I provvedimenti nell'ambito di questo aspetto fondamentale sono: la formazione nella rete di aziende formatrici, il chiarimento del ruolo del formatore in seno all'azienda e l'impiego di un nuovo strumento per l'individuazione dei pericoli (www.suva.ch/aziende-forestali > Sicurezza sul lavoro nelle imprese formatrici). I formatori potranno prendere dimestichezza con l'uso del nuovo strumento nell'ambito di un corso d'aggiornamento, sostenuto dalla Suva e da Oml forestale. —

Othmar Wettmann, Suva, Sicurezza sul lavoro

L'essenziale in breve

- La Suva reagisce con una campagna ai frequenti infortuni in bosco
- Le precauzioni decisive sono: imporre regole di sicurezza, ispirare il comportamento, ottimizzare la formazione di base dei selvicoltori
- Il luogo di ritirata rappresenta l'assicurazione della vita

«Ora siamo in chiaro sul fatto che il lavoro non deve diventare una mera routine.»

Nell'ambito della sua campagna di prevenzione, la Suva si reca direttamente nelle classi dei selvicoltori, dove opera un'istruzione con efficacia rappresentativa. «battibecco» ha visitato la classe dell'ultimo anno presso il centro di formazione professionale di Lyss e ha parlato del corso Suva con gli allievi.

«Mentre Heinz Hartmann della Suva illustrava infortuni gravi e forniva una relazione dettagliata sulle misure di sicurezza, nell'aula c'era un silenzio totale,» racconta Rolf Lüscher, insegnante presso il BWZ Lyss. Il forestale di professione approva questo lavoro d'informazione. Infortuni e casi di danneggiamento delle gambe che sono stati vissuti personalmente dagli apprendisti, sono discussi continuamente anche nelle sue ore di lezione.



Il docente di conoscenze professionali Rolf Lüscher (a destra) in giro con la sua classe di selvicoltori. Dopo il corso Suva, gli apprendisti sono veramente convinti che per l'abbattimento di alberi ci vuole il massimo grado di concentrazione e di attenzione (Foto mad)

Molti hanno sperimentato nella loro azienda «come a volte può andarci bene per un pelo». Eppure: «È solo allorquando qualcosa è accaduto o è stato possibile evitarlo che si concentra l'attenzione e si analizza il caso con il capo», afferma Lüscher.

Dalla conversazione di battibecco con gli allievi dell'ultimo anno del corso per selvicoltori risulta chiaramente: gli apprendisti conoscono esattamente i pericoli d'infortunio. Per contro, alcuni criticano il fatto che nell'ambito dell'orientamento professionale o durante lo stage d'orientamento, non è dato sufficiente rilievo ai rischi del lavoro nel bosco.

L'istruzione Suva rinfresca le conoscenze

Quali aspetti del corso Suva rimangono impressi in modo durevole nella memoria degli apprendisti? «Ora siamo in chiaro sul fatto che il lavoro non deve diventare una mera

routine», sottolineano all'unanimità i neoformati selvicoltori. La via di ritirata, per esempio, deve essere eseguita correttamente e un albero da abbattere deve essere valutato nel modo giusto. «Non si tratta di far attenzione solo nel caso di alberi grandi, bensì anche nel caso del legname di piccole dimensioni», ricorda un allievo. E: se la tacca direzionale è troppo piccola, l'albero può spaccarsi e una parte può investire il selvicoltore.

La maggior parte è certa che il corso Suva abbia presentato qualcosa di già conosciuto, tuttavia lo ha illustrato nuovamente in modo impressionante. Le immagini dei casi di decesso sono state considerate da tutti come particolarmente ammonitrici.

Frattura tra teoria e pratica

Come la mettiamo con l'attuazione delle misure di sicurezza necessarie? Molti fanno spallucce. «Ogni regola propagata suona giusta; se si esaminano dal punto di vista economico, però, certi aspetti sono difficili da rispettare», dice uno. È per esempio assolutamente irrealistico che per abbattere un albero singolo dovrebbero sempre essere presenti due persone, perché costa troppo. Poiché in azienda si parla subito di un taglio «troppo caro». Non si può dunque fare in modo che ci sia sempre uno che sta nei pressi. «Le radio integrate nel casco costituiscono una buona alternativa. Prima o poi, inoltre, bisogna diventare indipendenti.»

Ai loro capi importa pure la sicurezza delle persone; «...in definitiva, però, quel che conta è il volume degli alberi abbattuti», si sente. «La pressione del tempo è evidente. Si dice che non dobbiamo avere fretta, ma va da sé che dovremmo finire il più rapidamente possibile.» I giovani ammettono che all'interno del gruppo domina anche un certo spirito di concorrenza. Sono inoltre convinti che in un'azienda statale la pressione del tempo è inferiore che in un'impresa privata.

Rimane un rischio residuo nonostante tutto

Tutti gli interpellati sono convinti che non c'è sicurezza al 100% nel loro lavoro. Chi però non procede «a spron battuto», previene un infortunio. «Dobbiamo semplicemente lavorare facendo più attenzione e con più concentrazione», rileva un apprendista, «e ogni tanto soffermarci per un minuto e prenderci il tempo di valutare a fondo una situazione.»

Proprio nella loro professione vale la pena di presentarsi al lavoro in forma e ben riposati. Ciò contribuisce per restare concentrati fino all'ultimo minuto. «Continua a esserci un rischio residuo», dicono tutti. Esattamente come: «Dobbiamo mostrare rispetto, ma non possiamo aver paura.»



Strumenti pratici per formatori forestali

Imparare in modo sicuro – lavorare in modo sicuro

Nell'ambito della campagna dedicata ai comportamenti a rischio nelle attività forestali, è stato elaborato uno strumento che soddisfa le esigenze pratiche e fornirà sostegno per il lavoro dei formatori e per forgiare giovani professionisti.

Lo strumento di comunicazione per la valutazione dei pericoli, che gioca sulla composizione di un quadrifoglio ripiegando un angolo dopo l'altro, aiuta gli apprendisti e i formatori come filo conduttore nell'ambito dello sviluppo di un procedimento sicuro e sistematico, in particolare per lavori rischiosi, permettendo di costituire le seguenti competenze della persona in formazione:

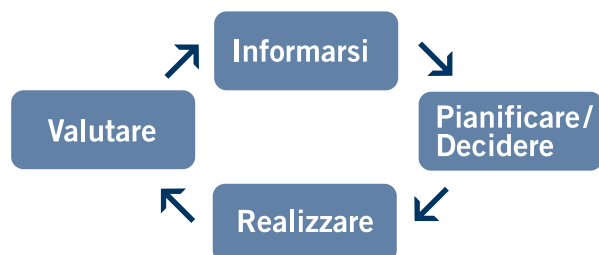
- comprendere la situazione di un lavoro, individuare e valutare i pericoli
- applicare le regole di sicurezza adeguate e adottare provvedimenti
- preparare il lavoro sul piano tecnico (metodo, tecnica, mezzi di protezione e strumenti di lavoro)
- procedere a un ultimo controllo personale prima d'iniziare il lavoro

Come valutare le competenze operative?

Le persone in formazione devono essere stimolate, ma non sovraccaricate; devono quindi essere impiegate in modo adeguato al loro livello. La sfida per il formatore sta nel valutare in che misura l'apprendista riesce a portare a

Secondo il modello IPRV, un'azione completa (un lavoro) si svolge seguendo un ciclo di 4 fasi logiche, con validità generale:

- I** informarsi (raccolgere, elaborare, interpretare)
- P** pianificare (programmare e decidere, stabilire lo svolgimento)
- R** realizzare (eseguire)
- V** valutare (controllo dell'efficacia)



Corso per formatori del 12 e 13 marzo 2009, Liebegg
(Foto Heinz Hartmann)

Riscontro di un partecipante al corso sul tema «Imparare a lavorare in sicurezza»

«Come cottimista e granatiere di montagna, avere a che fare con il rischio e la sicurezza fa parte della mia vita e del mio lavoro di tutti i giorni. Come docente di scuola professionale per selvicoltori, responsabile di corsi interaziendali e anche come capoazienda, mi vedo frequentemente confrontato con infortuni di persone in formazione.

Sono convinto che almeno un infortunio su due può essere evitato osservando le disposizioni note in materia di sicurezza. Nei miei oltre 25 anni d'attività come capocorso EFS, mi sono convinto che è possibile imparare a lavorare in sicurezza.

Con questo bagaglio di esperienze intendo contribuire attivamente a forgiare in modo mirato il comportamento in materia di sicurezza delle nuove leve nella nostra professione. Come formatore in tale ambito, mi si offre l'opportunità di coinvolgere «da pari a pari» i miei colleghi formatori professionali.»

Karl Schwarz

terminare un compito preciso rispetto allo standard auspicato (in modo sicuro e autonomo). Lo strumento di supporto per la valutazione delle attività principali (taglio del legname, cura del bosco, manutenzione degli attrezzi) si basa sull'azione combinata di quattro fasi progressive con il modello IPRV.

Elaborato da e per operatori di terreno

Lo strumento e il modello su cui si basa, sono stati sviluppati e verificati da operatori di terreno per aiutare i formatori professionali. Allo scopo di farli giungere ai destinatari nelle aziende, il 12 e 13 marzo 2009 la Suva ha provveduto alla preparazione di 19 formatori per il compito di moltiplicatori. Questi formatori sono a disposizione dei cantoni per l'istruzione dei formatori professionali; possono però anche essere convocati dalle aziende per la loro istruzione interna.

Un corso giornaliero, prepara i formatori professionali all'impiego del nuovo strumento (in francese «trèfle à 4» e in tedesco FALTI) e del modello IPRV. I corsi sono concepiti in modo da limitare i gruppi a un massimo di 12 partecipanti e prevedono soprattutto esercizi pratici nel bosco. L'organizzazione e l'esecuzione di questa istruzione stanno ai cantoni. L'offerta è sostenuta dall'associazione Oml forestale. I responsabili cantonali della formazione sono a disposizione come persone di contatto.

Heinz Hartmann (Suva) e
Urs Moser (FOR-UM consult)

Le quattro fasi del ciclo d'azione completo (IPRV). Fonte: Büro für Bildungsfragen, Thalwil



Foto mad



Intervista

«L'importante è svolgere sempre ogni attività usando la testa»

Alexander Ferrari, di Giubiasco, attivo presso l'impresa Ghiro SA di Cadenazzo, figura tra gli apprendisti che non hanno avuto alcun tipo d'infortunio durante la formazione di selvicoltore. «battibecco» ha chiesto il suo parere in merito a ciò cui presta particolarmente attenzione per il suo lavoro nel bosco.

«battibecco»: Secondo te, come puoi spiegare che durante tutta la formazione di selvicoltore non hai mai subito un infortunio?

Alexander Ferrari: La fortuna ha sicuramente giocato un ruolo. Ma non solo: anche l'azienda mi ha dato un'istruzione attenta alla prevenzione. Ho sempre cercato di presentarmi al lavoro in buona forma fisica e svolgere tutti i compiti usando la testa.

Nell'attività forestale, quali lavori sono i più rischiosi?

Ci sono diversi lavori dove bisogna fare molta attenzione, specialmente quando si opera con la motosega o altre macchine. Nel taglio, in particolare con alberi sradicati, bisogna sempre essere prudenti. Il nostro territorio, poi, è molto scosceso e difficile, ciò che ne aumenta i rischi.

Sei così prudente anche nella vita privata?

Nel tempo libero mi piace esercitare sport estremi legati a rischi (arrampicata, base-jumping, ecc...). Ciò non mi fa paura; l'importante è svolgere sempre ogni attività usando la testa.

Come hai vissuto l'istruzione alla sicurezza da parte del tuo formatore?

È stata molto importante; così come anche tutti i consigli ricevuti dagli altri colleghi dell'azienda. Andavo anche molto d'accordo con tutti, sia nel tempo di lavoro sia fuori.

In poche parole, per prevenire infortuni quali tre consigli daresti agli apprendisti selvicoltori?

1. Lavorare sempre con la testa.
2. Ascoltare i consigli del formatore e degli altri colleghi.
3. Rispettare le norme di sicurezza.

Intervista Michele Fürst



Il CEFOR Lyss non si distingue solo attraverso un'ampia offerta, bensì anche grazie alla sua rimarchevole architettura lignea (Foto mad)

40 anni di formazione forestale intercantonale a Lyss

Dalla scuola per forestali al centro di formazione

Nel 2009, Lyss è scenario di due anniversari: Lyss compie 1000 anni e il Centro di formazione forestale di Lyss festeggia il 40mo compleanno. Passeggiate speciali conducono attraverso il bel paese a luoghi e istituzioni importanti – non c'è da meravigliarsi se tra le mete figura l'edificio ligneo del CEFOR in Hardernstrasse 20.

In passato, il bagaglio necessario per diventare forestale era fornito da corsi presso le scuole d'agricoltura. Questa esigente attività nel bosco iniziava però poco a poco a richiedere una formazione specializzata, perciò nel 1969 undici cantoni della Svizzera nordoccidentale e romanda hanno creato la fondazione della Scuola intercantonale per forestali di Lyss. L'impresa è iniziata il 1° novembre 1969, in un edificio scolastico già esistente presso il fiume Alte Aare in direzione di Büren. Il direttore della scuola, Frédéric de Pourtalès, un giovane ingegnere forestale di circondario e capitano, non è mai rimasto a corto d'idee nel difficile periodo iniziale. Più tardi afferma infatti: «L'inverno 1969/70 era molto umido e innevato. Senza conoscere i dintorni, il fine settimana mi sono messo in moto per cercare dei terreni da esercitazione.» Dopo aver incontrato alcuni inconvenienti – anche di carattere amministrativo, ha comunicato alla scolaresca che «probabilmente abbandonerà la nave». Il gruppo era però molto coinvolto dal vivace direttore e ha messo in atto con buoni risultati la seguente proposta del maestro: «Resterò se voi mi trovate un terreno da esercitazione adatto entro la fine della settimana.» Allora, su 90 candidati, potevano essere ammessi solo 30 allievi per anno. Il corpo docente era costituito essenzialmente da forestali.

Il campo d'attività del forestale ha preso a vista d'occhio una configurazione più esigente (produzione di legname, funzione protettiva, pressione economica, ristoro e turismo). Nel 1979, la formazione è stata ulteriormente professionalizzata, il corso è stato ampliato e si è ricorso a degli ingegneri forestali per l'insegnamento.

Nel 1997 è poi avvenuto il trasloco nella nuova struttura di legno, molto ammirata a Lyss, nella quale anche CODOC ha



Frédéric de Pourtalès (de.) ha fondato la Scuola per forestali di Lyss nel 1969 ed è rimasto in carica come direttore per 34 anni; dal 2003, il Centro di formazione è diretto da Alan E. Kocher (Foto mad)

stabilito i suoi quartieri fin dagli inizi. Alla fine degli anni 90, il corso è stato riconosciuto a livello federale.

Importanti pietre miliari dal 2003

Frédéric de Pourtalès è rimasto in carica come direttore per 34 anni. Nel 2003, la direzione della scuola che, dietro proposta dell'UFAM, ha poi preso il nome di Centro di formazione forestale, è stata assunta da Alan E. Kocher (51). L'ingegnere forestale, che in precedenza aveva svolto un'attività presso l'associazione Economia forestale Svizzera e come capo della comunicazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), ha poi iniziato, con il suo gruppo, a

Un pedagogo forestale a tutti gli effetti

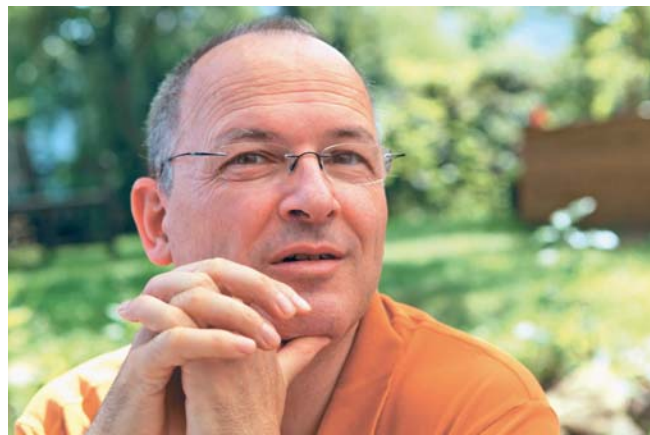
«battibecco» ritratta in ordine libero degli operatori forestali che sono attivi fuori della professione forestale appresa. Rolf Dürig, per esempio: da quando ha finito gli studi d'ingegneria forestale, il 53enne basilese di elezione ha sempre lavorato in campo formativo ed è ora responsabile dell'amministrazione di CODOC a Lyss.

Da sempre, la natura ha grande importanza per Rolf Dürig. Allo stesso modo, lo affascinano la pedagogia e gli aspetti legati alla formazione. Niente di meglio, dunque, che riunire queste due passioni sotto uno stesso tetto nell'ambito professionale. «Mi sarei immaginato bene nell'aiuto allo sviluppo come anche nelle foreste del Canada.»

Dal 2005, Rolf Dürig è amministratore di CODOC. Uno sguardo all'indietro, mostra avvincenti stazioni intermedie: «Ho un curriculum zigzagante», riconosce. Aveva infatti interrotto la formazione di ingegnere forestale per frequentare la scuola magistrale. Durante due anni, ha lavorato come insegnante di scuola elementare e poi ha portato a termine gli studi forestali presso la ETH. Non sorprende il fatto che il suo lavoro di diploma è dedicato alla «Concezione olistica dell'educazione ambientale sull'esempio del bosco». Poliedrico e interessato al tema di come far diventare attive le persone, ha frequentato anche un corso di pedagogia teatrale e lavoro terapeutico con il corpo.

«Ai ragazzi, bisogna trasmettere il bosco attraverso i sensi»

Durante alcuni anni, Rolf Dürig ha lavorato a tempo parziale come collaboratore presso l'università di Friburgo nel campo della formazione continua in ecologia, oltre a svolgere l'attività di pedagogo forestale indipendente. La sua convinzione: «Bisogna trasmettere il bosco attraverso i sensi. Piuttosto che conoscere il nome delle piante, è molto più importante far sì che i ragazzi possano tastare diversi tipi di corteccia.» Oggi, questo appassionato del bosco è



Il vasto interesse del responsabile di CODOC, Rolf Dürig, trova espressione nella sua carriera: è ingegnere forestale, maestro di scuola elementare e pedagogo teatrale (Foto mad)

pure presidente onorario dell'associazione Waldschule Regio Basel, da lui stesso creata nel 1988, come pure vicepresidente dell'asilo nel bosco, pure fondato da lui. Il pedagogo segue inoltre regolarmente corsi nell'ambito della formazione per adulti ed è stato docente di conoscenze professionali per apprendisti selvicoltori.

Nella sua attività, Rolf Dürig rileva una certa contraddizione: «L'economia forestale si occupa dell'abbattimento, ma io sono altrettanto interessato alla conservazione degli alberi.» Ciononostante: «Un corso di taglio del legname mi ha mostrato il fascino di questo mestiere di precisione.»

Altre passioni: il ballo e la fotografia

Nel mandato del responsabile di CODOC figura l'amministrazione del fondo per la formazione professionale. Rolf Dürig è inoltre membro di tutte le commissioni di rilievo che si muovono nell'ambito della formazione in campo forestale e gestore di mandati minori (sentiero ludico-didattico, relazioni pubbliche per aziende forestali, ecc.). «I miei compiti sono estremamente variati. Apprezzo la possibilità di collaborare allo sviluppo di strumenti didattici, gestire progetti e lavorare con diverse persone.»

E cosa preferisce fare il marito e padre di una figlia di un anno nel tempo libero? Rolf Dürig: «Far escursioni, ballare la salsa, far foto.» Le sue sottili fotografie della natura, trovano regolarmente spazio nel bollettino «battibecco». —

Eva Holz

Seguito 40 anni di formazione forestale intercantonale a Lyss

Dalla scuola per forestali al centro di formazione

trasformare la scuola per forestali in un centro per la formazione forestale. Tra i progetti d'attualità figurano lo sviluppo del corso per forestali a livello di scuola specializzata superiore, numerosi corsi nuovi, l'elaborazione di piani aziendali per aziende forestali e il corso per ranger, di recente creazione.

Oggi, si pretende sempre più dalla formazione. «In passato si poteva pianificare attorno al bel tempo», dice Alan E. Kocher; «oggi la pianificazione della formazione è diventata più complessa, ma continuiamo

a formare forestali che hanno le competenze operative pratiche richieste dal mercato del lavoro.»

Il direttore è convinto che i corsi a livello di scuola specializzata superiore (SSS) continueranno a occupare una posizione salda nel mercato. «Chi termina con il titolo di Forestale dipl. SSS, ha buone opportunità di trovare impiego, poiché il contatto con la prassi professionale è molto intenso già durante la formazione.»

Dei 21 mesi di formazione a tempo pieno, 22 settimane si svolgono nel periodo di

pratica. A ciò si aggiungono molti esercizi ed escursioni sul terreno. Le richieste per un posto di formazione a Lyss tornano dunque a riprendere un corso ascendente. Alan E. Kocher procede impegnato e affascinato, alla stessa stregua del suo predecessore e dichiara a «battibecco»: «Ogni giorno rappresenta una nuova sfida. Io agisco da direttore della scuola, imprenditore, docente, manager e mandatario. Un compito veramente bello e avvincente!»

Eva Holz

Lo stage d'orientamento professionale

Nelle aziende si continua ad applicare le novità conseguenti all'introduzione della nuova Ordinanza sulla formazione professionale di base (OFPr). Con grande soddisfazione, ho potuto osservare che i partecipanti ai corsi per formatori (modulo H2, EFS) dimostrano d'avere un atteggiamento positivo e motivato. Tutti si rallegrano per il nuovo ruolo d'accompagnatore di giovani in formazione che per alcuni è pure una nuova attività. Anche la scelta dei nuovi apprendisti è uno dei compiti che competono loro. Gli stage d'orientamento professionale (una volta si chiamavano semplicemente «tirocini di prova») aiutano a selezionare e trovare le persone idonee alla formazione di selvicoltore o selvicolttrice.



Scopo dello stage d'orientamento

I giovani che partecipano a questo periodo di preparazione, dovrebbero riuscire a capire in che misura la loro idea del mestiere corrisponde effettivamente alla realtà. L'azienda ha per contro il compito di comprendere se il giovane soddisfa i requisiti minimi per poter esercitare questa professione e se si sa integrare nel gruppo.

Prima impressione

Normalmente i primi 20 secondi, le prime 20 parole e i primi 20 passi fissano la nostra prima impressione di una persona. Questa regola vale evidentemente sia per il giovane sia per il formatore. Prova a ricordarti com'è stato il tuo primo giorno di stage prima dell'apprendistato... Capirai che è molto importante preparare bene questo momento.

Pianificazione e svolgimento dello stage

Durante questa settimana, non è indispensabile dover illustrare tutte le attività esercitate dalla professione; il tempo non basterebbe mai. Mi ricordo bene il mio primo giorno di stage: il maestro di tirocinio mi prese con sé, mi condusse attraverso tutto il comprensorio boschivo dell'azienda, mi coprì tanto di cifre e nomi che ora di sera avevo la testa piena d'informazioni ma senza ben sapere a cosa servivano. Per fortuna, il giorno seguente partecipai allo sgombero di una tagliata e a lavori di piantagione. Questo mi riempì di gioia perché mi faceva sentire anche utile. È inoltre molto importante che tutti i collaboratori dell'azienda siano informati della presenza del tirocinante.

Assicurazione, diritto del lavoro, salario

Così come gli apprendisti, anche i tirocinanti sono automaticamente assicurati contro gli infortuni presso la Suva. Non possono assolutamente essere impiegati in lavori o con macchine dove i rischi sono considerevoli. Inoltre, per legge i giovani di 15 anni non possono lavorare più di 9 ore al giorno (45 ore alla settimana). Di principio non è previsto un salario, tuttavia è uso e buona cosa consegnare un regalo o una «paghetta» come riconoscimento dell'impegno dimostrato.

Selezione della persona in formazione

Se si presentano più persone per un posto di formazione, è consigliabile creare un piccolo dossier per ciascuna di loro. Questo aiuta alla fine, quando sarà necessario procedere alla selezione del candidato più idoneo. Mi sembra fondamentale che alla scelta possano partecipare tutte quelle persone dell'azienda che avranno direttamente a che fare con il nuovo apprendista.

Colloquio finale

Per tutte e due le parti, è importante terminare il periodo di stage con un colloquio finale. Questo implica una buona preparazione e un coinvolgimento del giovane partecipante. CODOC offre ai formatori un prezioso aiuto mediante una documentazione apposita («Stage d'orientamento professionale») inseribile nel proprio classificatore. Il colloquio deve naturalmente essere eseguito in modo serio e nel massimo rispetto del tirocinante. Le considerazioni e le osservazioni devono essere oggettive (solo quanto visto e vissuto, non supposizioni).

Ruolo del datore di lavoro

Alcune aziende hanno un carattere di diritto pubblico e le decisioni sono prese da autorità politiche, che dovranno sottoscrivere anche i contratti di tirocinio. È quindi indispensabile informare bene e puntualmente anche questi organi decisionali.

Consigli

- Preparati con serietà allo stage d'orientamento: la prima impressione si può avere una sola volta.
- Non organizzare un «mega-show» di attività spettacolari: lascia che il tirocinante eserciti da solo.
- Ogni tanto affidagli qualche compito facile da risolvere da solo: potrai così testare la sua forza di volontà.
- Nella selezione tra più candidati coinvolgi tutte le persone che lavoreranno direttamente con il giovane.
- Gestisci il colloquio finale con rispetto e con messaggi chiari; formula le critiche in base alla tua opinione.
- Pianifica in tempo il concorso, la procedura di selezione, la decisione e l'impiego del nuovo apprendista.
- È molto importante che la persona si sappia integrare bene nel gruppo.

Considerazioni finali

La selezione oculata della persona da formare è un passo fondamentale per una buona riuscita dell'apprendistato. Un'azienda ben organizzata affronterà quindi questo compito molto seriamente.

Daniel Wenk, giugno 2009

Sussidi didattici



- Classificatore «Stage d'orientamento professionale selvicoltrice/selvicoltore», ottenibile presso www.codoc.ch
- Altra documentazione presso: www.formazioneprof.ch

Aggiornamento per ingegneri forestali

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) promuove notoriamente dei corsi per specialisti del bosco con titolo accademico. La commissione che trattava le istanze corrispondenti, si è sciolta all'inizio dell'anno. Questo compito è stato ripreso da un comitato della CFFF guidato da Christophe Mohni. La segreteria è ora gestita da CODOC. I fornitori di corsi hanno la possibilità di presentare le loro domande entro il 31 maggio o il 15 ottobre presso CODOC.

Fiera forestale 2009

Dal 20 al 23 agosto 2009 ci si ritroverà di nuovo a Lucerna, alla Fiera forestale internazionale. Come d'abitudine, CODOC organizza, insieme alle associazioni e ai fornitori di formazione, un'esposizione speciale nel padiglione 1. Essa sarà incentrata sul tema «Le professioni forestali fanno tendenza». Un'attrazione particolare è costituita dal «Cinema dei forestali», che offrirà un programma variato di manifestazioni brevi e di cortometraggi. CODOC tornerà inoltre a esibire i migliori libri di lavoro dell'anno in corso.

Altre informazioni sotto www.codoc.ch e www.forstmesse.com.

Piano di formazione nell'azienda 2009

Come verificare in azienda per quali lavori è già stato preparato l'apprendista selvicoltore? Con il piano di formazione nell'azienda. CODOC ha pubblicato una nuova versione semplificata, simile al documento per il controllo della formazione di alcuni anni fa. La nuova versione, di cui Oml forestale raccomanda l'impiego, può essere scaricata dal sito di CODOC: www.codoc.ch/85.0.html.

Nuovi documenti per il tirocinio di prova

Ciò che da molto tempo si conosce come «tirocinio di prova», si chiama ora stage d'orientamento professionale. Nuovi sono pure i documenti che CODOC mette a disposizione delle aziende formatrici. Essi comprendono un incarto per l'azienda e uno per il tirocinante. Da giugno, i documenti sono disponibili, in italiano, francese e tedesco. Prezzo: Fr. 38.–.

Nuove schede di controllo CI D

CODOC procede alla revisione delle schede di controllo (libretto marro-ne di EFS) in varie tappe. Le prime ad essere verificate e completate, sono le schede di controllo per i corsi dedicati alle cure (CI D). Da settembre 2009, saranno disponibili in italiano, francese e tedesco.

Suggerimento per internauti: www.cacciasvizzera.org

Caccia Svizzera è l'associazione mantello delle cacciatrici e dei cacciatori svizzeri. Sull'omonimo sito, si trovano numerose informazioni in merito alla selvaggina e alla caccia.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? CODOC ricompensa con Fr. 50.– ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Altro sito sullo stesso argomento:

Centrale d'informazione e di documentazione della caccia svizzera:

www.cacciasvizzera.ch

Piano didattico quadro per la formazione di forestale

Nel corso dell'ultimo anno, per il corso SSS di forestale è stato sviluppato un piano didattico quadro. Da metà agosto a metà novembre, esso sarà messo in consultazione da parte dell'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT). I documenti per la consultazione si trovano sui siti Internet dell'UFFT e dei centri di formazione forestale.

Oml forestale si esprime a favore della formazione pratica con attestato federale

In occasione della 23^{esima} riunione del 17 giugno 2009, il comitato Oml forestale si è espresso con maggioranza a favore della formazione di base biennale con attestato federale di formazione pratica. I lavori preliminari per l'introduzione della formazione biennale saranno intrapresi in autunno. Sarà formata una commissione che sviluppa il profilo professionale. Nel caso in cui i lavori preliminari indicheranno che questa formazione non può essere messa in atto opportunamente nel nostro settore, Oml forestale rivedrà la sua decisione.

Nuovo presidente per le commissioni della formazione dei selvicoltori

Il comitato Oml forestale ha designato un nuovo presidente per la Commissione di vigilanza dei corsi interaziendali e la Commissione per lo sviluppo della professione e la qualità. Dal 1° luglio 2009, Markus Breitenstein ha raccolto il testimone da André Stettler, che negli ultimi anni ha fornito con grande impegno un importante lavoro costitutivo. Le due commissioni sono competenti in materia di formazione dei selvicoltori.

Rieletta la CQF

Il comitato Oml forestale ha rieletto i membri della Commissione per il controllo della qualità nel settore forestale (CQF). Si tratta di:

Otto Raemy – presidente (UFAM), Rolf Dürig – segreteria (CODOC), Christoph Lüthy (EFS), Andreas Hitz (ASIF), Peter Piller (AFS), André Meyrat (CEFOR Lyss), Hanspeter Weber (ibw BZW Maienfeld), François Sandmeier (CFPF Le Mont-sur-Lausanne), Marcel Fierz (Silviva), Hans Sonderegger (Suva), Markus Breitenstein (Commissione di vigilanza CI)

La CQF è competente in materia di formazione continua modulare ed esami di professione per selvicoltori caposquadra, conducenti di macchine forestali e responsabili dell'impiego della teleferica forestale.

Appuntamento a Malvaglia con il Pentathlon del boscaiolo

Il Pentathlon del boscaiolo e la Fiera forestale si svolgeranno a Malvaglia il 3 ottobre. Pochi giorni prima, uscirà anche il prossimo numero di Forestaviva, ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

Il progetto OBIWA mostra effetti

Nell'ambito del progetto OBIWA (in ted. organizzazione della formazione forestale) sono state analizzate le strutture esistenti nell'ambito della formazione forestale ed elaborate proposte per la loro semplificazione. Il progetto è stato terminato alla fine del 2007 e il rapporto finale con proposte di soluzioni e raccomandazioni è stato sottoposto all'UFAM. In una lettera comune, i due enti UFFT e UFAM hanno ora fatto sapere che hanno aggiornato le competenze nel campo della formazione professionale. In una tavola sinottica sono rappresentate le commissioni e le istituzioni attuali, tenendo conto del fatto che le differenti basi legali implicano l'attribuzione delle competenze a differenti attori. La lettera e la tavola sinottica delle nuove strutture possono essere scaricate da www.codoc.ch > News.

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

20 anni di CODOC: Venite a trovarci in data 11 o 12 settembre!

Nel 1989, è iniziata l'attività del Centro di coordinamento e di documentazione CODOC, creato e gestito dal «Berater-ring Forst», costituito da Walter Jungen, Urs Moser, Daniel Sommer, Brecht Wasser e Gerhard Ziegler, su mandato della Direzione federale delle foreste.

20 anni sono un periodo breve se si pensa nelle dimensioni temporali del bosco. 20 anni sono lunghi se si osservano i mutamenti avvenuti in questo periodo. In questi 20 anni, tutte le formazioni forestali – dal corso per selvicoltori fino agli studi presso la ETH, passando per quello dei forestali – sono state parzialmente o completamente rinnovate. Alcune formazioni e alcuni titoli professionali – come quelli del selvicoltore caposquadra, del conducente di macchine forestali, del responsabile per l'impiego della teleferica forestale e del Bachelor in economia forestale a Zollikofen – sono stati creati ex novo. CODOC ha dato contributo a molti cambiamenti nella formazione forestale e continua a farlo.

CODOC è allo stesso tempo un centro per materiale didattico, una piattaforma informativa e un servizio di coordinamento e di consulenza. Dall'inizio dell'anno, inoltre, gestisce la sede amministrativa del fondo per la formazione professionale.

I mezzi finanziari di CODOC provengono per circa 80% dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Una collaborazione di lunga data lega CODOC e il Centro di formazione forestale di Lyss, dove si trova la sede di CODOC. Una rete di oltre 50 specialisti attivi nella prassi, che collaborano con il servizio in modo permanente o nell'ambito di progetti, si fa garante per la qualità dei prodotti di CODOC. Non da ultimo, però, CODOC è sostenuto da un motivato nucleo operativo, costituito da Rolf Dürig, Samuel Käser e Kathrin Hayoz, che si impegnerà anche in futuro per fornire prestazioni valide e un servizio di qualità.

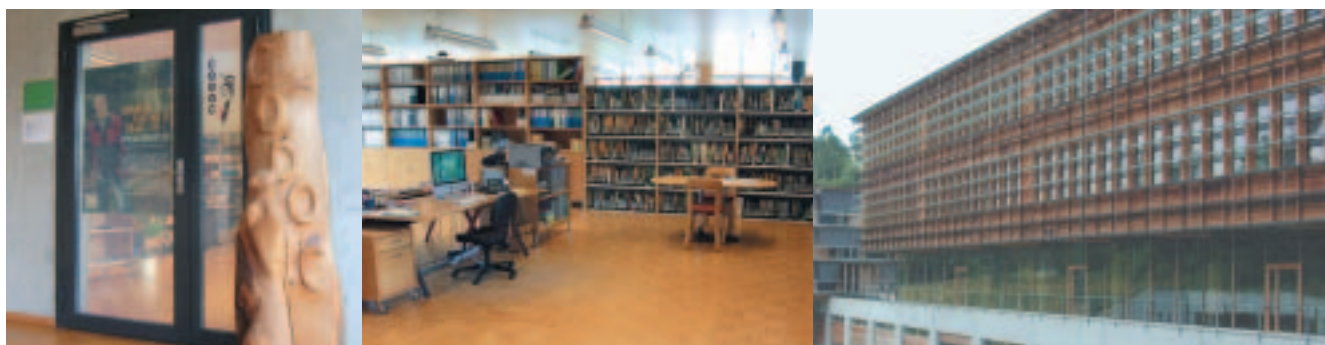
Visitate CODOC e il CEFOR Lyss!

Giornata delle porte aperte con presentazione delle professioni e concorso:

venerdì 11 settembre, ore 9.00–17.00

sabato 12 settembre, ore 10.00–15.00

In questi due giorni, CODOC concederà alle visitatrici e ai visitatori uno sconto anniversario di 20% su tutti gli strumenti didattici. Informazioni e cartina per raggiungerci sotto www.codoc.ch



Il vostro parere c'interessa!

Le cifre sono allarmanti: tra gli apprendisti, pressoché uno su due si infortuna nel corso di un anno. Con la sua nuova campagna di prevenzione dedicata ai comportamenti a rischio nelle attività forestali, la Suva intende ora aiutare a prevenire infortuni in modo intensivo e direttamente presso gli operatori nel bosco. I dettagli si leggono nel presente bollettino.

«battibecco» desidera sapere

Perché, secondo voi, si verificano tanti infortuni durante il taglio di legname? Secondo il vostro bagaglio di esperienze, esistono delle precauzioni che non sono menzionate in questo bollettino?

V'invitiamo a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 15 settembre 2009. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco». Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre buoni per viaggio del valore di Fr. 100.– ognuno. Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss oppure a: rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Comportamenti a rischio nelle attività forestali)